



# A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

Associazione Nazionale-europea  
AMMinistratori d'Immobili

Associazione con  
sistema qualità certificato  
in conformità alla normativa  
UNI EN ISO 9001



UFFICIO STAMPA

## CONDOMINIO: MOROSITÀ ANCORA IN AUMENTO

*E' cresciuta del 30% la quota di condòmini che, in Italia, tende a non pagare le spese in condominio, a discapito di chi invece contribuisce alla gestione dell'immobile. Secondo i dati dell'ANAMMI, manutenzione ordinaria, costi per la pulizia e consumo dell'acqua le voci più contestate.*

**Ancora in aumento la morosità condominiale.** Secondo i dati dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili, ormai **un terzo degli italiani dilaziona costantemente il pagamento delle quote dovute per le spese in condominio.** Si decide di saltare prima una rata, poi un'altra, poi un'altra ancora, entrando così nel tunnel della morosità condominiale, dal quale è poi difficile uscire. Una volta accumulata una certa somma, infatti, è ancora più complicato e oneroso rifondere il debito.

**“Che l'Italia sia in recessione, gli amministratori di condominio lo avevano già capito – – osserva Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI –.** Basti pensare alle assemblee condominiali che vanno deserte per evitare di votare le delibere necessarie a far fronte a riparazioni e ristrutturazioni degli immobili, anche quando sono urgenti, o alla continua contestazione delle spese essenziali, come dimostrano le nostre rilevazioni”.

Secondo un'indagine interna dell'Associazione, infatti, **i costi di gestione messi sotto accusa** più di frequente in assemblea sono, nell'ordine, quelli legati alla **manutenzione ordinaria, alla pulizia del condominio e al consumo dell'acqua.** “Eppure, si tratta di attività di normale amministrazione, che consentono, nel medio periodo, di risparmiare – spiega Bica -. **Si arriva persino a criticare il costo del conto corrente condominiale.** Un atteggiamento simile si può comprendere soltanto con la crisi economica e con la conseguente paura del futuro”.

Il fenomeno non è certo una novità: prima della crisi del 2008, un 10% dei condòmini non pagava le somme dovute al condominio. **Ora la morosità è tornata a risalire: dal 20% del 2013 si è passati al 30%.** Un fenomeno sociale, comune ai quartieri popolari come a quelli di alta gamma. “Nelle città, dove il costo della vita è maggiore – aggiunge il presidente dell'ANAMMI - appare sempre più difficile mantenere l'appartamento nell'immobile di pregio o nel rione storico. Con una **classe media impoverita** ed i professionisti sempre più in difficoltà, è facile comprendere come mai il problema abbia registrato l'ennesimo picco verso l'alto”.

Il problema, aggiunge Bica, “è che **evitare le spese condominiali significa mandare in rovina l'immobile.** Si pensi, ad esempio, alla riparazione di un impianto elettrico o di un cornicione: si tratta di lavori importanti, che coinvolgono la sicurezza dell'immobile e dei suoi abitanti. **Non si può rimandare sempre e giustificare il moroso,** a discapito, tra l'altro, di chi ha sempre pagato”. Inoltre, in questo modo, “è sempre più difficile svolgere il lavoro dell'amministratore condominiale”.

Visto l'aggravarsi del fenomeno, l'ANAMMI **si interroga circa la possibilità, per i soggetti più fragili economicamente, di impiegare la “Carta rdc”,** ovvero il **bancomat del reddito di cittadinanza,** per le spese condominiali. “Non si tratta certo di spese per beni di lusso – afferma Bica – ma destinate alla gestione del luogo in cui viviamo. Circa 52 milioni di italiani, infatti, abitano in condominio”.

Silvia Cerioli Resp. Uff. Stampa - Cell. 338 7991367

Via della Magliana Nuova, 93 - 00146 Roma - Tel. 06 55.27.23.23 (r.a.) - Fax 06 55.26.06.51

Email: [anammi@anammi.it](mailto:anammi@anammi.it) - [www.anammi.it](http://www.anammi.it)

Codice Fiscale 96228210587 - Partita I.V.A. 04710801004